

Prüfstelle
Organismo di valutazione
Organn de valutazion

Verifica sul rispetto delle misure di contenimento
della spesa pubblica per l'anno 2018
ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 222 del
13/03/2018

AUDITOR

Elena Eccher

Gilbert Gasser

**PRÜFSTELLE
ORGANISMO DI VALUTAZIONE**

39100 Bozen | Freiheitsstraße 66
39100 Bolzano | Corso Libertà, 66

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114
pruefstelle@landtag-bz.org | organismodivalutazione@consiglio-bz.org
www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp
www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp
PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org

agosto 2019

INDICE

I.	Quadro normativo	4
II.	Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018	5
III.	Approccio metodologico	6
IV.	Esposizione dei risultati della verifica	7
V.	Valutazione e raccomandazioni	13

I. Quadro normativo

Ai sensi dell'art. 24, comma 3, della LP n. 10/1992, l'Organismo di valutazione ha il compito di effettuare i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, relativi agli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto.

L'art. 79 dello Statuto di Autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), e successive modifiche, disciplina il coordinamento della finanza pubblica nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Ai sensi del comma 1, il sistema territoriale regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province e dagli enti locali, dagli enti e organismi strumentali pubblici e privati delle Province e da quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il comma 3 prevede che sono le Province a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza, e che spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti di detti enti.

Il comma 4 stabilisce esplicitamente che nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno. Le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Il comma 3 dell'articolo 21/bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale/della Direttrice Generale, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto articolo 79 istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 845 del 8.8.2017, ha individuato gli enti e le modalità di svolgimento del coordinamento della finanza pubblica a livello provinciale. L'allegato A della stessa deliberazione dispone al punto 2. che l'Organismo di valutazione è competente all'effettuazione dei controlli funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e relativi agli enti di cui al punto 1 dello stesso allegato, con esclusione degli enti locali, sulla cui vigilanza è competente la Ripartizione Enti locali.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 222 del 13.03.2018, ha approvato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018. Gli enti di cui alla summenzionata deliberazione n. 845/2017, ad eccezione degli enti locali, sono stati chiamati ad adottare le direttive impartite.

II. Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018

L'allegato A alla deliberazione n. 222/2018 stabilisce che il contenimento della spesa pubblica, soprattutto quella di parte corrente, rappresenta uno dei principali obiettivi dell'amministrazione. Il contenimento della spesa corrente dovrebbe anche agevolare la messa a disposizione di risorse pubbliche per investimenti e incentivare così lo sviluppo economico. Con le direttive impartite dalla Giunta provinciale si vuole dare concreta attuazione a tali obiettivi.

Gli enti sono invitati, indipendentemente dalle direttive, ad intraprendere tutti gli sforzi per il contenimento della spesa corrente a favore della spesa per investimenti, anche se ciò non viene esplicitato come misura a sé stante.

La deliberazione ha fissato 9 direttive comuni che prevedevano una serie di misure e obiettivi da mettere in atto entro il 2018. Di queste direttive comuni, agli enti di cui al punto 1, lettera d), dell'allegato A alla deliberazione n. 845/2017 – enti a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria - si applicavano solo le direttive n. 2, 4, 6, 7, 8 e 9. Sono poi state stabilite anche delle direttive specifiche per singoli enti di cui alla lettera a) – enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto - nonché per alcuni enti di cui alla lettera b) – enti strumentali della Provincia - del medesimo punto 1¹.

Le direttive comuni prevedevano quanto segue:

1. La pianificazione dei propri obiettivi e attività si doveva basare su un piano della performance, mentre a fine ciclo di programmazione doveva essere redatta una relazione sulla performance. Le misure indicate non trovavano applicazione per gli istituti scolastici di carattere statale della provincia e per gli istituti scolastici provinciali.
2. La programmazione doveva essere effettuata anche con riferimento alle risorse finanziarie necessarie, messe a disposizione tramite il bilancio provinciale. Ciò valeva anche per la liquidità necessaria (cassa), che doveva essere programmata in accordo con la Ripartizione Finanze. Erano da evitare giacenze di cassa non assolutamente necessarie. Qualsiasi ricorso ad indebitamento era ammesso esclusivamente previa autorizzazione.
3. Andavano limitate le assunzioni di personale, in particolare nel settore amministrativo e le eccezioni dovevano essere adeguatamente motivate.
4. Per l'acquisto e l'uso di immobili, beni e servizi dovevano applicarsi, in quanto compatibili, le norme vigenti per l'amministrazione provinciale. Questo valeva anche per la programmazione, il mercato elettronico e il ricorso ad accordi quadro. Tutti i soggetti si dovevano impegnare altresì attivamente allo sviluppo degli acquisti centralizzati.

¹ Per maggiori dettagli vedi infra pagg. 6 e 7.

5. Per raggiungere l'obiettivo della standardizzazione e garanzia dell'interoperabilità dei sistemi ICT si doveva operare d'intesa con la competente Ripartizione Informatica. Un uguale accordo era necessario anche per la telefonia, coordinata dall'Ufficio Organizzazione.
6. L'amministrazione degli immobili, in particolare la manutenzione ordinaria e straordinaria, andava concordata con la Ripartizione Patrimonio.
7. Per il conferimento di incarichi ad esterni gli enti erano tenuti a rispettare le relative disposizioni in vigore per l'Amministrazione provinciale.
8. Era necessario ricorrere ad un management attivo dei crediti, ossia ad un costante monitoraggio e incasso dei crediti.
9. Le spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario erano da contenere al massimo agli stessi livelli del triennio 2014-2016, fatte salve le spese per nuove iniziative dovute all'assolvimento di compiti istituzionali. Erano esclusi da questa direttiva gli enti per i quali queste attività rappresentano compiti istituzionali.

La deliberazione prevedeva che un resoconto degli obiettivi raggiunti fosse da consegnare entro marzo 2019 alla Ripartizione provinciale competente per materia nonché all'Organismo di valutazione. A seguito della modifica apportata con la delibera n. 838/2018 non era più necessario che il resoconto venisse firmato dai revisori dei conti per confermare il rispetto delle direttive e il raggiungimento degli obiettivi.

III. Approccio metodologico

La procedura di verifica dell'attuazione delle direttive previste dalla summenzionata deliberazione n. 222/2018 si è articolata nei seguenti passaggi:

- I. Classificazione degli enti ed organismi di cui all'allegato A della suindicata deliberazione n. 845/2017, secondo l'applicabilità delle direttive sul contenimento della spesa, nelle seguenti categorie:
 - Enti a cui si applicano solo le direttive comuni:

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige; Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Azienda musei provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù; Istituto promozione lavoratori; Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; ABD-Airport spa; Business Location Südtirol/Alto-Adige spa; Eco Center spa; Informatica Alto Adige spa; Terme di Merano spa; Alto Adige Finance spa; Alto Adige Riscossioni spa.

- Enti a cui si applicano solo le direttive comuni n. 2, 4, 6, 7, 8 e 9:
Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Fondazione Museion - Museo di arte moderna e contemporanea; Ente gestione teatro e Kurhaus di Merano; Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali.
 - Enti a cui si applicano solo direttive specifiche:
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; Libera Università di Bolzano².
 - Enti a cui si applicano sia le direttive comuni che quelle specifiche:
Agenzia provinciale per la protezione civile; Centro di sperimentazione Laimburg; Radiotelevisione Azienda Speciale-RAS; Istituto per l'edilizia sociale; Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige; STA - Strutture trasporto Alto Adige spa.
- II. Predisposizione di supporto tabellare con individuazione degli enti classificati in conformità al punto I. e indicazione delle direttive sul contenimento della spesa;
 - III. Verifica dei singoli rendiconti e raffronto con le pertinenti direttive previste dalla succitata deliberazione n. 222/2018.
 - IV. Annotazione dei giudizi *positivo*, *negativo* o *parziale* in corrispondenza di ogni singola direttiva per ciascun ente.

Gli esiti della procedura di verifica dei resoconti di tutti gli enti ed organismi sono riportati nella presente relazione, che si conclude con la formulazione di una valutazione complessiva e di raccomandazioni per il futuro.

IV. Esposizione dei risultati della verifica

In termini generali, si è potuta rilevare anche quest'anno una scarsa attenzione alle procedure e scadenze previste dalla delibera n. 222/2018. Infatti, solo 9 enti ed organismi hanno presentato il rendiconto entro la scadenza fissata alla fine del mese di marzo. Solo a seguito del sollecito inviato dal Direttore generale della Provincia in data 16 aprile e di numerose successive richieste telefoniche da parte dell'Organismo di valutazione, sono pervenuti, seppure talvolta a distanza di mesi, tutti i rendiconti, fatta eccezione per Alto Adige Finance spa.

In molti casi è stato necessario chiedere integrazioni o chiarimenti sugli elementi forniti, che, ancora una volta, frequentemente sono pervenuti con lentezza.

Entrando nel dettaglio delle singole direttive, si può evidenziare quanto segue:

² Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 838/2018.

Direttive comuni

Con riferimento al punto 1 delle direttive comuni, tutti gli enti adottano un Piano della performance o un documento di programmazione analogo e redigono annualmente una Relazione sulla performance o documento di rendiconto equivalente³, fatta eccezione per IDM, il cui management riceve trimestralmente una relazione sui risultati dell'attività, per Informatica Alto Adige spa, che è obbligata in base al contratto di servizio con la Provincia a rendicontare mensilmente i servizi IT erogati riguardanti l'infrastruttura IT e per il mantenimento dei vari applicativi, rispettando i livelli di qualità pattuiti e per Eco Center, al cui CdA vengono presentati trimestralmente i dati di gestione riferiti ad ogni singolo impianto.

Come prevede il punto 2 delle direttive comuni, nella maggioranza degli enti la programmazione delle risorse finanziarie necessarie avviene di concerto con la Provincia e i trasferimenti di liquidità vengono programmati con la Ripartizione Finanze, in modo da evitare giacenze di cassa non assolutamente necessarie. Nel caso degli istituti scolastici e della Fondazione Museion il trasferimento delle assegnazioni provinciali avviene in automatico dopo l'impegno dei fondi, in assenza quindi di una valutazione delle necessità di cassa, mentre l'Agenzia demanio provinciale ha lamentato ritardi nei pagamenti da alcuni capitoli di spesa del bilancio provinciale, così come anche l'Istituto ladino Micurà de Rù che non ha avuto disponibilità di liquidità per alcuni mesi, con la conseguenza di effettuare i pagamenti ai fornitori con notevoli ritardi. Le Terme di Merano e l'Agenzia per la protezione civile hanno segnalato la presenza di un'elevata liquidità in corso d'esercizio, dovuta, nel primo ente, al fatto che le giacenze si formano a seguito dell'attività operativa ordinaria e, nel secondo, alla necessità di far fronte a compiti istituzionali legati ad eventi imprevedibili ed eccezionali.

Gli enti hanno dichiarato di non essere ricorsi a indebitamento né a breve né a medio-lungo termine nel 2018.

In merito al punto 3, si è potuto constatare in linea generale il rispetto della direttiva in materia di assunzioni di personale. Da segnalare che per l'Azienda sanitaria due deliberazioni della Giunta provinciale⁴ hanno autorizzato nel corso del 2018 l'aumento complessivo di 26 unità della pianta organica relativa a personale amministrativo per far fronte ad aumentate esigenze; di conseguenza, il personale equivalente afferente a quest'ambito è salito di 20,4 unità rispetto all'anno precedente. Per Informatica Alto Adige si registra fra il 2017 e il 2018 un aumento di 4 unità di personale amministrativo, riconducibile in buona parte a nuovi compiti in ambito di privacy, attribuiti dalla Provincia (2 unità) e alla sostituzione di un collaboratore in fase di pensionamento. Anche il personale in servizio presso la STA è aumentato di 11 unità in termini di personale equivalente, delle quali 5 sono relative a personale amministrativo, assunto per far fronte a nuovi compiti assegnati (sistemi informatici, produzione degli orari, gestione nuova stazione degli autobus di Bolzano, ecc.). Infine, il personale in forza al settore amministrativo di IDM è aumentato di 2 unità per sostenere l'avvio delle tre nuove unità di gestione della destinazione, con corrispondente assunzione di 51 nuovi collaboratori.

Sul punto 4 gli enti dichiarano di applicare le norme vigenti per l'amministrazione provinciale per l'acquisto e l'uso di immobili, beni e servizi, incluso l'utilizzo del mercato elettronico e degli accordi quadro attivati sia dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sia dalla Consip, quando possibile. Per quanto riguarda gli acquisti di immobili e attrezzature, è da evidenziare che la questione non si pone per numerosi enti strumentali, in quanto sia gli uni che le altre vengono messi a disposizione dall'amministrazione provinciale.

³ ABD-Airport e STA presentano il rendiconto sulle attività svolte tramite i documenti di bilancio annuali.

⁴ Si tratta delle deliberazioni n. 65 del 23.01.2018 e n. 810 del 07.08.2018.

In riferimento al punto 5 delle direttive comuni, si conferma che parecchi enti - fatta eccezione per quelli strumentali, cui la Provincia fornisce gli strumenti informatici - dispongono acquisti e installazioni di nuovi hard- e software in autonomia, senza concordarli con la Ripartizione Informatica. Nella maggior parte dei casi, però, questa modalità è stata condivisa con l'amministrazione provinciale, in considerazione della specificità del settore in cui taluni enti operano oppure della dislocazione periferica delle sedi. L'interoperabilità dei sistemi ICT è garantita solo per gli enti che utilizzano i sistemi informatici messi a disposizione dalla Provincia e all'interno di un gruppo di organismi che si appoggiano alla Rete Scientifica Altoatesina, gestita congiuntamente da Eurac e dalla Libera Università di Bolzano. L'Azienda sanitaria fa presente che si sta lavorando all'interoperabilità dei sistemi informatici a livello provinciale, come previsto dal Masterplan ICT. Per il settore della telefonia la maggior parte degli enti afferma di operare in accordo con l'amministrazione provinciale, però quelli che hanno dichiarato di attivarsi in autonomia acquisiscono i servizi tramite convenzione Consip (Noi, Informatica Alto Adige, Scuola provinciale "Claudiana", Terme di Merano, STA per la telefonia mobile, IDM e RAS⁵).

La direttiva numero 6 non è applicabile in svariati casi, o perché è la stessa Provincia a gestire gli immobili in quanto proprietaria⁶ oppure perché alcuni enti hanno il compito istituzionale di provvedere alla manutenzione di immobili loro affidati⁷. Alcuni altri enti (Terme di Merano, Istituto ladino di cultura Micurà de Rù per la manutenzione ordinaria, Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana") provvedono alla manutenzione in proprio, per ragioni legate alla distanza fisica ovvero alla complessità sia degli immobili che degli impianti tecnici, ma hanno concordato tale scelta con la Ripartizione Patrimonio.

Nel relazionare in merito al punto 7, gli enti asseriscono di aver rispettato le disposizioni in vigore per l'Amministrazione provinciale relativamente al conferimento di incarichi ad esterni. Gli enti formativi, che conferiscono numerosi incarichi di piccola entità per attività di relatore e attività integrative scolastiche, fanno riferimento ad una disciplina specifica: un proprio regolamento interno per la Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" e la deliberazione della Giunta provinciale n. 79/2018 (allegato F) per gli istituti scolastici.

Il punto 8, concernente l'attuazione di un management attivo dei crediti, ossia principalmente un costante monitoraggio e incasso dei crediti, è stato messo in atto dagli enti che vantano crediti verso terzi esterni. In svariati casi, tuttavia, (istituti scolastici, Istituto promozione lavoratori, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Alto Adige Riscossioni, Informatica Alto Adige, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) gli organismi hanno sottolineato l'irrilevanza di questa misura per loro stessi, in quanto non esercenti attività che generano crediti. Alcuni enti (RAS, Azienda musei provinciali, Agenzia provinciale per la protezione civile, Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Centro di sperimentazione Laimburg) si avvalgono di Alto Adige Riscossioni per la riscossione coattiva dei crediti.

⁵ La RAS, avendo la necessità di garantire l'attività lavorativa anche in zone isolate e difficilmente raggiungibili, ha stipulato una convenzione con il gestore che offre la copertura più estesa a condizioni economiche assimilabili a quelle della vigente convenzione Consip.

⁶ È il caso dell'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, dell'Istituto promozione lavoratori, di Alto Adige Riscossioni e della RAS per quanto concerne le postazioni ricetrasmittenti.

⁷ Si tratta dell'Azienda Musei provinciali, dell'Agenzia per la protezione civile per quanto riguarda gli immobili periferici, dell'Agenzia demanio provinciale, di ABD-Airport, di Noi, di STA, di Eco center e dell'Ente gestione teatro e Kurhaus di Merano.

Il punto 9 prevedeva che le spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario fossero da mantenere al massimo sugli stessi livelli del triennio 2014-2016, fatte salve le iniziative dovute all'assolvimento di compiti istituzionali. Erano esclusi dalla direttiva gli enti per i quali queste attività rappresentano compiti istituzionali.

Nella successiva tabella riepilogativa è esposta la differenza tra la spesa sostenuta nel 2018 da ciascun ente rispetto a quella media sostenuta nel triennio 2014-2016. Non sono riportati i dati relativi alle scuole, in quanto il cambiamento della gestione contabile e delle voci di costo non consente un confronto significativo tra i due periodi temporali, né quelli riferiti all'Agenzia demanio provinciale e al Centro di sperimentazione Laimburg, la cui riorganizzazione a partire dal 2017 non consentirebbe di operare una comparazione appropriata.

Ente	spesa media 2014-2016	spesa 2018	differenza	differenza %
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	0,00	0,00	0,00	-
Azienda Musei provinciali	242.381,71	298.700,20	56.318,49	23,2%
Fondazione Museion	88.911,21	69.315,51	-19.595,70	-22,0%
Istituto ladino di cultura Micurà de Rù	5.323,41	6.783,00	1.459,59	27,4%
Istituto promozione lavoratori	26.290,75	5.720,58	-20.570,17	-78,2%
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"	11.928,17	11.898,00	-30,17	-0,3%
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	0,00	0,00	0,00	-
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata	0,00	0,00	0,00	-
Agenzia per l'energia Alto Adige - CasaClima	43.834,76	23.962,87	-19.871,89	-45,3%
Azienda speciale IDM	465.000,00	586.000,00	121.000,00	26,0%
ABD Airport Spa	52.081,66	0,00	-52.081,66	-100,0%
NOI spa	517.731,38	310,86	-517.420,52	-99,9%
Eco Center spa	14.010,53	19.360,18	5.349,65	38,2%
STA-Strutture trasporto Alto Adige spa	148.474,00	427.394,00	278.920,00	187,9%
Informatica Alto Adige spa	0,00	0,00	0,00	-
Terme di Merano spa	450.244,58	602.185,00	151.940,42	33,7%
Alto Adige Riscossioni spa	2.941,00	3.564,00	623,00	21,2%
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	196.853,46	513.586,62	316.733,16	160,9%
Agenzia per la protezione civile	44.281,40	20.156,84	-24.124,56	-54,5%
Istituto per l'edilizia sociale	13.825,66	14.140,36	314,70	2,3%
RAS- Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano	17.496,00	18.844,00	1.348,00	7,7%
Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale	27.675,23	28.101,21	425,98	1,5%

L'Azienda Musei provinciali ha fatto registrare nel 2018 un aumento del 23,2% delle spese per pubblicità e pubblicazioni rispetto al triennio di riferimento. L'ente rammenta tuttavia che l'attività di promozione culturale e di edizione di pubblicazioni rientra nei compiti istituzionali dell'Azienda (art. 4, lett. c) della l.p. n. 6/2017 e art. 3, lett. d) dello Statuto).

L'Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù ha attestato un aumento del 27,4% per questa tipologia di spese nel 2018. Va in ogni caso menzionata la circostanza che si tratta di importi esigui (rispettivamente 6.783 euro nel 2018 e 5.323 euro come media del triennio).

L'Azienda speciale IDM ha evidenziato un aumento di spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario del 26%, ma anche che i dati non sono correttamente confrontabili, in quanto le spese del 2014 e 2015 attengono esclusivamente all'Organizzazione Export Alto Adige.

Per Eco Center le spese per gadget, inserzioni pubblicitarie e video divulgativi sono aumentate del 38,2%. I gadget vengono distribuiti in prevalenza durante le visite agli impianti di scolaresche, associazioni, cittadini e delegazioni, mentre le inserzioni ed i video rappresentano una forma di comunicazione istituzionale non commerciale.

La STA ha fatto registrare un aumento del 187,9%, pari a 278.920 euro, la gran parte dei quali (230.728) riconducibili all'imputazione a questa voce di spesa delle misure di green mobility, precedentemente finanziate come progetto a sé stante. Il raffronto con il triennio 2014-2016 non è, tuttavia, molto significativo, in quanto va ricordato che alla società sono stati aggregati a inizio 2016 settori prima incorporati in altre realtà e nel 2018 sono stati assegnati nuovi compiti⁸.

Per Terme di Merano c'è da rilevare un aumento del 33,7%, in parte dovuto alla realizzazione del nuovo sito web, che si concluderà nell'anno corrente.

Anche Alto Adige Riscossioni spa ha visto un aumento delle spese di pubblicità nell'ordine del 21,2%, riconducibile unicamente alla pubblicazione sui quotidiani degli annunci per la ricerca di personale.

L'Azienda Sanitaria, confermando il trend degli ultimissimi anni, ha registrato un aumento di spese per pubblicità istituzionale nell'ordine del 160,9% per il 2018 rispetto al triennio 2014-2016. La consistente variazione è da ricondurre secondo l'Azienda alle campagne di sensibilizzazione e informazione della popolazione (es. vaccinazioni, corretta alimentazione, screening mammografico), nonché alle campagne di reclutamento di personale, soprattutto medico, promosse non solo a livello nazionale ma anche europeo per far fronte alle gravi carenze d'organico.

Infine, sono da segnalare aumenti di piccola entità, e comunque relativi ad importi modesti in termini assoluti, per l'Istituto per l'edilizia sociale, la RAS e l'Accademia Europea (rispettivamente 2,3%, 7,7% e 1,5%).

Direttive specifiche

La Camera di commercio e l'Università, a seguito della modifica apportata alla deliberazione n. 222/2018 dalla deliberazione n. 838/2018, erano tenute ad applicare solamente le direttive di contenimento di spese specifiche, individuate ad hoc per il singolo ente. La verifica sul rispetto di tali direttive ha dato esito prevalentemente positivo, con le eccezioni di seguito illustrate.

Relativamente alla Libera Università di Bolzano, non è stato possibile raggiungere l'obiettivo della cooperazione con la Provincia in materia di condivisione dei servizi internet e della rete in fibra ottica. La ragione è da ricercare nel fatto che finora è mancato l'accordo con la società Infranet, che gestisce le linee dedicate della Provincia. Tuttavia, è stata creata una connessione pilota pronta per l'uso per il collegamento in rete tra la rete provinciale e la rete scientifica, che può essere messa in funzione in qualsiasi momento.

La Camera di commercio ha fatto presente che l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non ha finora richiesto il supporto nella predisposizione di convenzioni quadro.

Altri enti, ossia l'Agenzia provinciale per la protezione civile, il Centro di sperimentazione Laimburg, la RAS, l'IPES, l'IDM e la STA erano chiamati a rispettare sia le nove direttive comuni che direttive specifiche. Nel paragrafo precedente sono stati illustrati i risultati della verifica sul rispetto delle direttive

⁸ Vedasi supra punto 3 delle direttive, pag. 8.

comuni, mentre di seguito si dà conto delle misure intraprese per adempiere alle direttive specifiche.

L'Agenzia provinciale per la protezione civile ha segnalato il completo passaggio alla rete digitale TETRA, con conseguente risparmio delle licenze che venivano pagate per i vecchi impianti. Per quanto riguarda, invece, l'emanazione di uno specifico regolamento provinciale per l'armatura minima delle strutture massicce in cemento armato, è stato necessario attendere la pubblicazione delle Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"», avvenuta con circolare ministeriale del 21 gennaio 2019, ragion per cui gli effetti in termini di risparmi si potranno quantificare solo a partire dal corrente anno.

Il Centro di sperimentazione Laimburg ha deliberato di non acquistare il software necessario per l'adesione alla banca dati del sapere (BORIS) in quanto non adeguato alle esigenze dell'ente; è comunque garantito lo scambio di dati fra il sistema sviluppato in casa e la banca dati digitale. Il catalogo bibliografico comune per le banche dati del sapere e della ricerca è stato creato, così come è stata espletata una gara comune, che vedeva come capofila l'Università, per l'acquisto di abbonamenti, anche digitali, a riviste scientifiche. La gestione comune con l'Università del laboratorio NMR non ha ancora avuto inizio, in quanto è stata appena avviata la procedura di gara per l'acquisto in comune dello spettrometro. Infine, i processi in uso e i sistemi in produzione sono stati sottoposti ad una prima analisi da parte della Ripartizione Informatica.

Il trasferimento della sede della RAS in un immobile di proprietà della Provincia avverrà probabilmente nella seconda metà del 2019, dopoché in data 28.06.2018 è stata stipulata la relativa convenzione e nella seconda metà dell'anno è stato possibile avviare le gare per i lavori di adeguamento dello stabile e per l'approvvigionamento tecnologico del playout center e dei ponti radio. L'ammontare complessivo delle spese correnti è diminuito nel 2018 dello 0,4% rispetto all'anno precedente; le sole spese di rappresentanza hanno fatto registrare un aumento, ma si tratta di importi comunque esigui (rispettivamente 563 euro nel 2017 e 1.074 euro nel 2018). In corso d'anno sono stati spenti 22 impianti radiofonici analogici FM presso 7 postazioni ricetrasmittenti, che saranno utilizzati come riserva in caso di necessità.

Al fine di realizzare a medio termine il trasferimento del proprio Data Center a Informatica Alto Adige, l'IPES ha installato nel 2018 nuove fibre ottiche a banda larga per le proprie sedi e ha avviato nel mese di maggio la procedura di accreditamento presso l'ANAC finalizzata all'autorizzazione a procedere nei confronti di Informatica Alto Adige come di una propria società in house. Per quanto riguarda il software pooling programmato con Informatica Alto Adige, quest'ultima, in attesa dell'esito della procedura di accreditamento, ha condotto nel 2018 un sondaggio tra gli enti del sistema provinciale circa una possibile condivisione di software. Relativamente alla fusione del Data Center Disaster Recovery, nel 2018 Informatica Alto Adige ha avviato il proprio a Brunico, che ora si trova in fase di messa in servizio; ciò costituisce un prerequisito necessario per poter procedere con il progetto.

Nel 2018 è stata effettuata un'indagine di mercato per l'acquisto di una nuova sede comune per gli uffici, ma nessuna offerta è stata presentata. Infine, per quanto concerne la formazione delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi sociali su base pluriennale, è stata elaborata una proposta di deliberazione della Giunta provinciale, che però non è più stata trattata nella precedente legislatura e verrà sottoposta alla nuova Giunta.

In previsione della cessione del ramo d'azienda a NOI avvenuta il 1° gennaio 2019, IDM ha trasferito a fine 2018 i dipendenti dislocati nel Parco tecnologico nelle proprie due sedi in centro città. Per le tre nuove unità di gestione della destinazione, dislocate sul territorio provinciale, erano già stati stipulati nel 2017 i contratti di affitto per le rispettive sedi; il necessario facility management è stato svolto in accordo con la Ripartizione Patrimonio della Provincia. Le forniture e i servizi necessari vengono gestiti

centralmente ogniqualvolta sia possibile e utile: ad esempio, è stato affidato in outsourcing dalla centrale di Bolzano il servizio help-desk, così come è gestita centralmente la fornitura di materiale di consumo e di cancelleria.

L'analisi dei costi, già implementata per le sedi bolzanine, è stata estesa alle nuove unità di gestione della destinazione.

Nel 2018 il sistema di gestione integrato esistente in STA, orientato alla norma ISO 9001:2015 e allo standard OHSAS 18001, è stato esteso anche alla Green mobility, al Centro guida sicura e ai Sistemi informativi, arrivando così a coprire tutti i settori della società. Per snellire i processi amministrativi sono state concepite e implementate varie interfacce (p.e. con il servizio esterno di elaborazione paghe) e sono state messe a punto varie misure di controllo automatico per migliorare la qualità dei dati e consentire un risparmio di tempo.

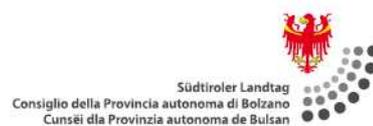
V. Valutazione e raccomandazioni

In linea generale, dal controllo effettuato è risultato che, sebbene la deliberazione che ha stabilito le direttive di contenimento sia stata approvata solo in data 13 marzo 2018, cioè a inizio inoltrato dell'anno di riferimento, gli enti destinatari hanno comunque in gran parte adottato le misure di risparmio come nel biennio precedente, dimostrando così di aver instaurato una certa continuità nel razionalizzare le spese correnti a beneficio di quelle d'investimento.

A fortiori non si può che valutare negativamente la mancata adozione a tutt'oggi di una deliberazione per l'anno corrente. Si rinnova, pertanto, l'invito già espresso lo scorso anno ad elaborare la proposta di deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive, in modo che gli enti vi si possano adeguare sin dall'inizio del periodo di riferimento.

Altro dato d'insieme emerso a partire dalla scadenza di fine marzo è la scarsa collaborazione da parte degli enti destinatari, dimostrata sia dal mancato rispetto del termine fissato per l'inoltro dei resoconti sia dalla numerosità dei solleciti che l'Organismo di valutazione ha dovuto effettuare per completare la verifica. Si invita, pertanto, l'amministrazione provinciale ad approfondire le ragioni di questa situazione, ribadendo la necessità di sottolineare con più forza, nei confronti dei singoli enti, l'importanza e la coerenza delle direttive e misure di contenimento.

Sotto il profilo sostanziale, avendo le direttive per l'anno 2018 ricalcato in buona parte quelle stabilite per il biennio precedente, si deve rilevare anche quest'anno come l'applicazione generalizzata delle direttive nei confronti di tutti gli enti ed organismi del sistema territoriale integrato sia risultata difficile o addirittura impossibile in taluni casi. È parso, infatti, che non si siano tenute in debito conto le sostanziali differenze esistenti tra le varie organizzazioni e che sia mancata, in diversi casi, una valutazione preliminare sull'adeguatezza delle misure di contenimento alla realtà operativa degli enti. Si raccomanda, di conseguenza, ancora una volta di tarare le direttive in maniera più specifica sui singoli enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia, il cui coinvolgimento potrebbe favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato.



Prüfstelle
39100 Bozen | Freiheitsstraße
Organismo di valutazione
39100 Bolzano | Corso Libertà

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114
pruefstelle@landtag-bz.org | organismovalutazione@consiglio-bz.org
PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org
www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp
www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp